

È possibile garantire le vele contro i raggi ultravioletti?

Caro Enzo,

Vorrei che tu pubblicassi queste mie cose per tutti gli interessati. È facile asserire, o scrivere un articolo nel quale si dice: "...i nostri delta sono i migliori (descrivendone ovviamente solo i pregi); i materiali da noi usati sono i migliori" eccetera... il difficile, però è dimostrarlo.

Abbiamo letto questo tipo di articolo tante volte, ma sarà tutto vero? Come fare per rendersene conto? Io penso che ci si possa solamente fare un'idea analizzando tanti fattori. Ad esempio: qualità della produzione, finiture, lavorazione, affidabilità, serietà della ditta costruttrice, da quanti anni lavora, se è in crescendo, se fa studi, se fa test ed omologazioni sui propri modelli, risultati in competizione, produzione annuale, ricerca di mercato eccetera. Con tutti questi dati si potrebbe ottenere una scala di valori per determinare quale ditta costruttrice potrebbe essere al numero 1 sia nel volo libero che in quello motorizzato. Ma anche con tutti questi dati, sarebbe molto difficile a parte il risultato, riconoscere che corrisponde a verità perchè tutti sanno che, ormai, ogni costruttore cerca di dare il meglio, e che i delta, ormai, si assomigliano tutti sia come prestazioni che come fattezze ed anche come materiali. Premesso tutto questo, arrivo al dunque.

Quando un costruttore dice che un certo tipo di vela da lui usata è garantita, con certificato di garanzia, ed offre particolare resistenza ai raggi UV permettendo solo una perdita del 9% dopo 1000 ore di esposizione diretta alla luce del sole, come da tuo precedente articolo, deve quantomeno dimostrarlo. E con che cosa? Con dichiarazioni o certificati della ditta costruttrice o produttrice dell'oggetto in causa, specificando il tempo di esposizione al sole, il luogo dove è stato esposto, il

periodo dell'anno e se si intende in fase di ore di volo col deltaplano. Specificare la data da quando è o sarà messo in produzione per informare i clienti. Ma cosa più importante, il tutto deve essere firmato e con certificato di garanzia.

A questo punto chiunque può ritenersi soddisfatto. Altrimenti può sorgere il dubbio che tutti coloro che leggono la tua rivista, debbano essere considerati incompetenti che bevono tutto ciò che si scrive, ma non può essere così, perchè la tua è una rivista qualificata. Ecco allora il perchè di questo articolo. Forse che altre ditte, senza fare nomi, non hanno i mezzi per ricerche di mercato nel settore vele, o forse è questione di capitali, o non hanno conoscenze tali da poter ottenere quel tipo di vela o forse, più semplicemente, quel tipo di vela non esiste, o se esiste, è sicuramente alla portata di tutti i produttori di deltaplani.

In conclusione. Nessuna grande fabbrica di deltaplani usa solamente una ditta fornitrice di vele, sia per garantire la produzione e le consegne, sia perchè ci sono tante grammature per ogni tipo di delta (libero, motore). Secondariamente, ma molto importante, qualora dovesse verificarsi un incidente, ricercandone le cause, è sempre molto difficile imputare se è dovuto al guasto del mezzo o alla rottura della vela, se questa è dovuta alla rottura dell'elica, o se si è rotto perchè troppo sollecitato da manovre acrobatiche, o se non era in buon stato d'uso con relativi controlli, o se è stato più comunemente errore del pilota. Ma se si apre una vela, di quel tipo di vela garantita, chi può verificare se questo è successo dopo tot ore di volo, e di esposizione al sole, e non invece la metà?

Ci vorrebbe un libretto di volo per ogni mezzo firmato da testimoni, cosa che per un motivo o per un altro non fa nessuno.

Quindi come vedete è molto facile affermare cose che poi difficilmente possono essere verificate.

Insisto nel dire che tutti i costruttori e gli utilizzatori finali devono essere al corrente che il sole è il peggiore nemico delle vele specie per i deltaplani a motore, ma sono certo che gli stessi costruttori cercano di fare del proprio meglio per prevenire al massimo la possibilità di incidenti in futuro, ma purtroppo i miracoli non li fa nessuno, e di certo non esiste ancora la vela miracolosa; se il contrario venisse dimostrato, saremmo tutti contenti, io per primo per avere sollevato questa chiamiamola polemica, e tutti gli altri per un'eventuale possibilità in più per la sicurezza nel nostro sport.

Stefano Bricoli

Caro Stefano,

Sul fatto che il sole sia il peggior nemico delle vele non c'è alcun dubbio. Purtroppo sul deperimento delle vele in conseguenza all'esposizione ai raggi ultravioletti si sa pochissimo. Persino gli stessi costruttori di vele ammettono di non sapere esattamente "quanto" si indebolisca il tessuto dopo un certo numero di ore di esposizione.

La Cama mi ha inviato un comunicato con alcuni grafici sull'indebolimento dei materiali ("tedlar") realizzati dalla ditta inglese GTS. I dati mi sono sembrati attendibili, quindi li ho pubblicati.

La mia intenzione principale era informare il lettore sullo studio di nuovi materiali. La garanzia che la Cama può dare ai suoi clienti è un problema che risolveranno tra loro. Come tu hai già detto, il lettore de "L'Aquilone" non è un incompetente che beve tutto ciò che si scrive, quindi lasciamo che tragga le sue conclusioni.

Enzo Boschi

Abbonatevi a L'Aquilone

..... perchè l'informazione vale più di quanto costa.

L'Aquilone, Via Ferrari 33, Modena

